



Comitato Regionale Veneto

Padova, 11 marzo 2014

Dott. Daniele STIVAL

Assessore Regionale Veneto alla Caccia

p.c.

- **Dr. Mario Richieri**
Direttore Ufficio Gestione Faunistico Venatoria
Regione Veneto
 - **Dr. Ferdinando Bozzo**
Responsabile Ufficio Gestione Risorse Faunistiche
Provincia di Vicenza
-

Oggetto: **“richiami”, “roccoli” e tanta cattiva informazione.**

Illustre Assessore Stival,

in preparazione della riunione convocata per mercoledì 12 Marzo presso la sede della Regione Veneto, riteniamo importante farLe avere alcune riflessioni in merito alla “messa in mora” da parte dell’Europa in materia di richiami vivi, di roccoli e di allevamenti. Ci preme sottoporLe il nostro pensiero anche per quanto emerso nel recente Convegno svoltosi a Bologna sulle questioni oggetto della presente, promosso dalla Regione Emilia Romagna.

In premessa proponiamo di mettere in luce in maniera più chiara lo stato reale della situazione, agli occhi dell’opinione pubblica, in merito alla richiesta di messa in mora della Regione Veneto – assieme a Lombardia e Toscana - sulla questione “roccoli”. Il tema è ormai oggetto di polemiche e informazioni non corrispondenti al vero. Richiamo emblematicamente il servizio fatto da “Striscia la Notizia” con la collaborazione dell’On. Andrea Zanoni, dove sono state fatte vedere e sentire immagini e commenti “lontane anni luce” dalla pratica di cattura e detenzione di specie cacciabili stabilite dalla legge nazionale sulla caccia. Contrariamente a quanto fatto credere, i cacciatori pagano ampiamente con le proprie tasse quanto viene speso dal “pubblico” per i “richiami” e nulla è a carico dei cittadini. Altre affermazioni sono false.



Comitato Regionale Veneto

Tornando alla questione “messa in mora”, come ARCI Caccia del Veneto, riteniamo si possa lavorare in modo veloce per evitare la chiusura dei roccoli nella nostra Regione rispondendo e mettendo in atto soluzioni che possano soddisfare le richieste della Commissione Europea.

In primo luogo bisogna avviare subito il censimento dei richiami vivi in possesso dei cacciatori così da rispondere a quanto messo in rilievo dal procedimento, come causa del giudizio negativo dell’esistenza dei “roccoli” con relativi argomenti per la “procedura”. In questo senso suggeriamo di “copiare” l’esperienza fatta, a suo tempo, per l’inanellamento dei richiami vivi. Va chiesto alle Provincie, quindi, di stilare i dati censimento dei “richiami detenuti” da ogni singolo cacciatore su autocertificazione del posseduto da far redigere e consegnare all’ente entro un mese.

Riteniamo inoltre necessario capire quanti allevatori di richiami per “uso venatorio” operano in Veneto per rispondere alla seconda osservazione della proposta di “messa in mora” per contestare che tali allevamenti possano sostituire le quantità fornite dai “roccoli” dei quali si chiedeva la chiusura. Nel contempo bisogna anche verificare la disponibilità degli allevatori che operano in Veneto per convenzioni con la Regione o con le Provincie per vendere ai cacciatori i richiami a costi accessibili viste le difficoltà economiche di questo periodo di crisi (saranno possibili eventuali sovvenzioni o investimenti per gli allevatori oppure si può pensare a centri di allevamento gestiti dalle stesse Provincie?).

Dopo quanto sopra descritto, occorre provvedere a individuare siti di cattura, quantità e prelievi di richiami vivi in progressivo calo rispetto all’aumento di allevatori che si prevedono nei prossimi anni convenzionati e censiti o centri provinciali che si dovessero instaurare nel territorio regionale, elemento di forza dell’Emilia Romagna che non è stata oggetto di richiesta di procedura d’infrazione.

Punto fermo del ragionamento sopra esposto è che non si possa mai prescindere dal punto di equilibrio tra offerta e domanda per non “offendere” tradizioni importanti radicate nei nostri territori. Le nostre proposte sono nello spirito positivo di dare prospettiva all’uso dei richiami in Veneto così come sembra essere riuscita a fare la Regione Emilia Romagna.

Restiamo a disposizione per possibili chiarimenti e ribadiamo la nostra disponibilità alla migliore collaborazione.

Distinti saluti

Il Presidente Regionale

Giuliano Ezzelini Storti